Anno XXVIII — Lunedì 22 Ottobre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 252

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

All'approssimarsi della stagione invernale si risveglia la vita politica. Si riaprono i Parlamenti ch'erano rimasti chiusi durante le vacanze estive e ricominciano le discussioni sugli argomenti più importanti per la vita dei popoli.

I fatti più salienti di questi ultimi giorni sono la persistente e grave malattia dell'imperatore di Russia, le elezioni del Belgio, la presentazione del bilancio austriaco e la minaccia di complicazioni in causa della guerra fra la Cina e il Giappone.

La questione sociale che ancora pochi mesi fa era la principale preoccupazione dei governi, lo è pure al presente, ma un po' alla volta tutti cominciano a persuadersi che la sua soluzione deve essere lasciata al tempo, e per il momento devesi procurare a rialzare con mezzi leciti le sorti delle classi diseredate, opponendosi però con fermezza alle teorie infami e liberticide che vogliono la distruzione della famiglia, della società e della patria.

L'idea sociale si fa strada, nè inconsulte repressioni possono arrestarne il cammino; è dovere dei governi e di tutti gli uomini che si occupano della pubblica cosa di studiarla attentamente, accettando senza restrizione quanto in essa v'ha di buono, potendo in questo modo opporsi con maggior profitto a tutte quelle esagerazioni degli illusi in buona fede e dei furbi che in un cataclisma generale tutto hanno da guadagnare e nulla da perdere.

Noi non neghiamo che molte delle istituzioni che attualmente reggono la società possano venire radicalmente trasformate, ma l'abolizione della patria e della famiglia non sarebbe una trasformazione, ma bensì un regresso alla barbarie preistorica ed avrà in noi sempre fierissimi avversari.

—

Paolo I di Russia morì strozzato nel proprio letto dai congiurati; Alessandro I., il mistico protettore della Santa Alleanza, morì avvelenato, dicesi, dai propri congiunti; Nicolò I. il monarca cupo e sanguinario, massacratore della Polonia e dell'Ungheria, morì di crepacuore all'annunzio delle vittorie degli alleati in Crimea; Alessandro II rimase vittima dalle bombe dei nichilisti; Alessandro III, ancora in giovane età, si avvia alla morte per malattia ancora ignota, e che potrebb' essere causata da veleno abilmente propinatogli dai.... nichilisti.

Sono cinque generazioni di imperatori che in meno d'un secolo la Russia vede spegnersi in seguito a casi più o meno violenti.

La vasta e tetra monarchia moscovita fondata per mezzo di orribili delitti, fa morire misteriosamente i suoi imperatori.

> E dite ai regi
> Che mal si fonda,
> Coi delitti, un soglio....

Questi versi, che Vincenzo Monti mette in bocca di Aristodemo, ritornano alla memoria pensando ai tristi casi della casa dei Romanoff.

Alessandro III è però ancora in vita, ma i suoi giorni sono con molta probabilità contati.

L'Europa tiene gli occhi fissi su quell' illustre infermo e pensa al suo successore.

In uno Stato in cui ogni potere emana dal suo capo, il cambiamento della persona di questi è di una importanza immensa, ed essendo opinione generale che la pace dell'Europa dipenda dall' imperatore di Russia, si domanda quale sarebbe il comportamento del successore di Alessandro III. nella probabile eventualità d'un mutamento del trono.

Poco invero si sa dello czarewich, ma non è punto probabile che il futuro imperatore voglia deviare da quella linea politica che si sono imposti tutti i dominatori della Russia: avanzarsi verso i minareti di S. Sofia e verso occidente. Non si tratta che di questione di tempo, ma quando l'ora sarà suonata nessuna forza umana tratterrà gli eserciti russi dal riprendere le loro storiche marcie.

—

Mentre lo czar se ne sta morendo, un altro despota, nell'Asia, è pure in fine di vita, anzi secondo alcuni telegrammi sarebbe già morto.

L'emiro dell'Afganistan, il fido amico dell' Inghilterra, sta per sparire, forse è già sparito, dalla scena del mondo. La sua morte potrebbe essere foriera di gravi fatti nell'Asia centrale, che nell'attuali circostanze potrebbe essere fomite di nuovi e gravi attriti fra l' Inghilterra e la Russia.

Due uomini dai quali dipende in certo qual modo la conservazione della pace nel Continente antico s'avvicinano all'ora estrema. Questo avvenimento naturalissimo, sarà esso foriero di importanti cambiamenti, oppure continuerà l'attuale calma politica? Difficile è il responso, nè noi ci azzardiamo di farlo.

—

Tu felix Austria.... si ode esclamare da più parti, poichè ancora nel mondo, nonostante il progresso delle idee socialiste, si ritiene per più prossimo alle felicità quell'uomo e quel popolo che si trova bene a denari.

Il bilancio presentato dal ministro delle finanze de Pener alla Camera presenta una buona situazione, vi sono più di due milioni di eccedenza nelle entrate e nelle casse dello Stato si trovano circa 27 milioni, tutto sommato si tratta di circa una trentina di milioni che il Governo si trova di avere in più.

E' un bel risultato questo per le finanze austriache, ottenuto dopo tanti ingenti sacrifizi. Quanto durerà però questa soddisfacente situazione delle finanze in uno Stato, nel quale il disavanzo fu per una lunga serie di anni la più fiorente delle istituzioni?

La politica interna dell'Austria continua però sempre ad essere molto scabrosa. Il ministero della coalizione possiede ancora la maggioranza, ma nelle tre frazioni che la compongono (conservatori, tedeschi e polacchi) esistono per parecchie ragioni dei forti malumori che da un momento all'altro potrebbero far cambiare del tutto l'attuale situazione.

Alla Camera ungherese ferve tutt'ora la questione per le leggi politico-ecclesiastiche.

La Tavola dei Magnati ha respinto il progetto sulla ricognizione della confessione israelitica. La Camera in seguito a proposta ministeriale decise di rimandarlo alla Tavola, senza alcune modificazioni.

Pare che il ministero sia però intenzionato di sottoporre subito alla sanzione sovrana la legge sul matrimonio civile, che verrebbe subito promulgata. Sperasi che l'opposizione dei Magnati, comprendendo che nulla può essa più sperare nemmeno dal re, verrebbe in tal modo a più miti consigli.

—

Le voci che circolavano già da parecchi mesi circa alle misure repressive che verrebbero adottate in Germania contro la propaganda socialista pare vogliano realizzarsi.

Il ministero germanico e quello prussiano tengono separatamente delle conferenze per formulare delle leggi speciali che porrebbero un freno alle mene sovversive.

Vi sono due correnti: gli uni vorrebbero che leggi repressive, che sono ancora da farsi, fossero emanazione del potere centrale ed applicabili in tutto il territorio dell' impero; gli altri credono invece che dovrebbesi lasciar a ciascuno dei singoli Stati la libertà di applicarle o meno.

Giovedì si fece a Berlino una solenne funzione militare, che non si faceva più dal 1861. Vennero cioè benedette e consegnate le bandiere ai 132 nuovi battaglioni di fanteria e pionieri.

Alla funzione assistette l'imperatore, l' imperatrice, parecchi principi e tutti i generali dimoranti a Berlino.

L'imperatore accentuò che l'esercito è il principale sostegno contro i nemici esterni ed interni.

Il generale Blumenthal rispose assicurando l' imperatore della fedeltà inalterabile dell'esercito.

—

Nei partiti in Francia va disegnandosi un'accentuazione più radicale.

Le prevenzioni contro Casimir-Perier vanno man mano dileguandosi. Goblet, l'ex ministro, s'avvicina ai socialisti, e Cavaignac fa una politica radicale. Il ministero presieduto dal sig. Dupuy, non si trova perciò in condizioni troppo favorevoli, e con molta probabilità una crisi non è molto lontana.

—

Nella Spagna fa molta sensazione la scoperta d'una specie di Panama spagnuolo. Si tratta di un grosso imbroglio del quale fu vittima il Governo, e nel quale si trovano compromessi parecchi pezzi grossi e un ex ministro, che furono anche arrestati.

Insomma tutto il mondo è paese.

Udine, 21 ottobre 1892

Assuerus

Chauvet si ritira dal giornalismo

Un gruppo di uomini parlamentari dell'alta Italia sta trattando l'acquisto del *Popolo Romano*.

Persone intime della famiglia Chauvet assicurano che questi, comunque vada il suo ricorso in Appello che discuterassi l'otto novembre, si ritirerà per sempre dal giornalismo.

IL MONUMENTO A DEPRETIS

Stradella, 21. Si è solennemente inaugurato alla presenza di Saracco rappresentante del Re e del Governo, di tutte le autorità e di grande folla il monumento ad Agostino Depretis.

L'onor. Arnaboldi fece il discorso inaugurale.

—

Il monumento è opera dello scultore Bertone di Firenze.

Depretis è raffigurato in piedi, con la mano sinistra in tasca; nella destra stringe un plico di carte. E' somigliantissimo nella figura tozza un po' curva, con la famosa barba e gli occhietti piccoli e furbi.

Appoggiata al piedestallo, svelto, elegantissimo, di stile puro e di ornamentazione squisita, sta una indovinata statua di donna che rappresenta la scienza politica.

Ai lati del piedestallo sono tre bassorilievi, uno che rappresenta Vittorio Emanuele che dà l'incarico a Depretis di costituire il primo Ministero di Sinistra; l'altro una visita del Re a Stradella, ospite del suo primo ministro; il terzo una scena del dittatoriato di Depretis di Sicilia.

Il monumento, veramente bello, è posto nella piazza principale ed ha per sfondo l'antico palazzo Farina.

Movimento nella diplomazia

Si annunzia il seguente movimento nel personale diplomatico:

Tornielli ambasciatore a Londra, è collocato a disposizione del Ministero: Marrocchetti, ambasciatore a Pietroburgo, è collocato in aspettativa; De Martino, ministro al Giappone, è destinato a Rio Janheiro.

Orsini, capo divisione del Ministero degli esteri, è nominato ministro a Tokio.

Il prossimo movimento comprenderà anche De Renzis, Marrocchetti e Fava. Questi verrebbe collocato a riposo.

Il Re alla signorina Crispi

Il Re ha ordinato ad un noto gioielliere di Corte un ricco oggetto da presentare in dono alla figlia dell'onor. Crispi in occasione del suo matrimonio col principe di Linguaglossa.

Si dice che uno dei testimoni della signorina Crispi sarà l'on. Farini, presidente del Senato.

Tentativo contro una polveriera

Si ha da Parigi, 20:

Ieri notte alcuni individui tentarono di dar la scalata ai muri di cinta della polveriera del campo di Satory.

Le sentinelle tirarono senza riuscire a ferire alcuno.

Fu fatta però immediatamente una ricognizione nelle vicinanze procedendosi all'arresto di 30 vagabondi.

Diciannove soltanto di costoro, come maggiormente sospetti, furono mantenuti in arresto.

Una commedia nuova dell'on. Martini

Si annuncia che l'onor. Ferdinando Martini scrisse una nuova commedia che si rappresenterà quanto prima a Roma. Il lavoro è in un atto.

L'imperatore di Russia agli estremi

Sospetti d'avvelenamento
Anche l' imperatrice è ammalata

Parigi, 20. In questa colonia russa si è diffusa la credenza che lo czar sia stato avvelenato dai nichilisti per mezzo di profumi attossicati. La scoperta sarebbe stata fatta dal professor Sacharjin, il quale ne avrebbe anche informato lo stesso czar.

Vienna, 20. Il *Fremdenblatt* scrive: Notizie che giungono da fonte ineccepibile riferiscono che lo czar, benchè il suo stato sia addirittura gravissimo, è pur sempre in grado di passeggiare ogni giorno alcune ore nella sua stanza. Lo stesso giornale racconta che il granduca Vladimiro ricevette nel momento in cui si disponeva a lasciare Parigi un telegramma dallo czarevich, in cui lo s'informava che in quel giorno lo czar aveva assistito al « déjeuner ».

Berlino, 20. Le notizie giunte oggi sulle condizioni dello czar sono pessime, Si conferma che il professor Merschejevsky fu chiamato a Livadia per la czarina.

Londra, 20. Dispacci privati, speditì da persone che fanno seguito dello czar ad alcune famiglie aristocratiche confermano la notizia che anche la czarina è caduta malata. Ella è in preda ad acuta sovreccitazione nervosa in seguito alle molte notti passate vegliando; ora ella si rifiuta di prender cibo.

Parigi, 20. Le notizie qui giunte da Pietroburgo sono tuttora gravi. Le forze scemano notevolmente.

Berlino, 20. La *National Zeitung* ha da Pietroburgo: Dispacci privati da Livadia annunciano che lo czar fu ieri per parecchie ore privo di sensi, in seguito alla decomposizione dell'urina nel sangue.

Varsavia, 21. Notizie da Pietroburgo recano che la morte dello czar è considerata imminente.

La granduchessa Xenia ha abortito.

Pietroburgo, 21. Lo stato dello czar era iersera stazionario.

Il bollettino ufficiale delle 8.40 di iersera è questo: « Durante le ultime ventiquattro ore lo czar dormì alquanto. Durante la giornata si alzò. Lo stato delle forze e il funzionamento del cuore sono stazionarii, l'edema non è aumentata. Firmati *Leyden, Sacharjin, Hirsch, Pepow, Veliaminoff.* »

Pietroburgo, 21. Lo stato del granduca Giorgio è divenuto critico.

L'arrivo a Livadia della principessa Alice d'Assia è motivato dal desiderio dello czar di benedire la fidanzata dello czarevich prima di morire.

Lo czar si aggrava sempre più. Il malato soffre terribilmente.

La czarina telegrafa di ora in ora ai suoi genitori nonchè alla regina d'Inghilterra ed alla principessa di Galles, specialmente benvoluta dallo czar.

Sembra che lo czar abbia da ieri alle 16 perso conoscenza. Nell'ultimo lucido intervallo espresse il desiderio che il matrimonio dello czarevich si affrettasse. Quindi abbracciò teneramente la sua prediletta figlia Xenia, e chiese di vedere il granduca Giorgio; ma avendogli la czarina colle lagrime agli occhi fatto capire che il povero

---

23 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Simone, vedendo quanto avveniva e che certo non s'aspettava, esitò un istante guardando i sopravvenienti; quell'esitazione, per quanto breve fu la salvezza di Sancino.

Esso, disarmato com'era, si ritrasse dietro i cavalli pure stringendo nelle mani un pugnale, arma del resto impotente contro il terribile remo del bandito.

Questi andò per raggiungerlo nell'estremo angolo dove s'era trincerato, ma i due animali, spaventati da quanto avveniva, sobbalzarono impedendo al malvagio di eseguire il triste proposito. Il colosso si ostinò; fieramente annitrendo il cavallo di Sancino alzò le zampe deretane e con quelle colpì nel ventre il feroce bandito, che cadde riverso alla sua volta presso al corpo di Gerberto, lasciandosi sfuggire il remo di mano.

Subito dopo l'altra barca venne a toccare la prima e su questa d'un salto fu il cavaliere, che, scorgendo Sancino, esclamò:

— Tu?!...

— Giorgio?!...

Ed i due amici si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro, mentre approfittando di ciò, il terzo bandito, ancora incolume, chetamente scivolò nelle acque ed a nuoto raggiunse la riva dalla parte di Ragogna.

CAPITOLO VI.

In viaggio

> Scagliansi urlando, simili a fiere,
> Rimbomba l'aere, rimbomba il suol:
> .....
> S'urtan, si azzuffano con furia orrenda,
> Orrendi colpi si menan giù...
>
> F. CAVALLOTTI - *Due popoli*, ballata

Come fra Ragogna e Pinzano poco più a settentrione c'è tuttora un luogo dove mediante una barca si può passare da una riva all'altra del fiume. Le rozze imbarcazioni che si adoperano e che più che tali mi parrebbe opportuno chiamare primordiali tentativi dell'arte nautica m' invogliano a côrre l'occasione per dirne qualche cosa.

Su d'uno scafo rozzo ed i cui pezzi sono appena riquadrati a colpi di scure, stanno inchiodate e connesse alla meglio, per non dire alla peggio, le tavole del fondo e dei fianchi. La poppa è tagliata ad angolo retto colle parti laterali, che quasi nulla incurvandosi, vanno a raggiungere l'acuta punta di prora, dando a tutto l'insieme una forma quasi triangolare. Le fessure, malamente ostruite da semplici liste di legno, gemono acqua e spesso alla fine della traversata, lo sciagurato che ha pigliato quel mezzo (unico convien dirlo) per varcare il fiume, si trova ad avere i piedi tuffati nel liquido elemento.

Il remo lunghissimo è allargato da un solo lato nell'estremità che si tuffa nell'acqua in modo da sembrare un gigantesco coltello. Per renderlo atto a resistere alla diuturna lotta colle ghiaje del fondo viene rivestito da un orlo di ferro lungo il taglio che si prolunga poi in aguzza punta.

Non è meraviglia trovare se il remo che certe parti di quelle barche ancora rivestiti di pezzi della nativa corteccia, chè il rozzo costruttore non si curò di levare con una ripulitura che sarebbe stata ben lungi dall'essere l'ultima.

In alcune di quelle più anticamente costruite si scorge a prua quasi saggio di scultura primitiva una testa ed un busto intagliati, che male si giudicherebbe se voler indicare un dio indiano, un amuleto egizio od uno dei nostri fantocci più grotteschi e mal proporzionati.

Forse nella pietosa idea di ritrarre un qualche santo protettore errò la mano dell'artefice, della cui buona intenzione, non dell'esito, si dovrà tener conto.

Sulla sponda sinistra in questo sito l'attuale generazione assiste quasi continuamente alla disgregazione di terreno feracissimo, che le ingorde acque del terribile torrente vanno continuamente corrodendo ed asportando nelle vorticose loro spire. Chi si recasse in quel luogo potrebbe farsi indicare alcune case, che un tempo considerevole distanza separava dal letto del fiume e che ora un breve spazio di pochi metri separa dal baratro che le divorerà ove la mano dell'uomo non intervenga con validi lavori di difesa.

Nella sera dello stesso giorno in cui Sancino era partito da Pinzano, il sole scendeva all'occidente irradiando di roseo colore alcune nubi, che a guisa di vaporose isole in un glauco mare si staccavano nella sconfinata immensità della volta celeste.

Riedeva col suo tarlato burchiello alla riva di Forgaria, paesello poco lungi da Pinzano, il barcaiuolo e pensava in cuor suo che quello era l'ultimo viaggio della giornata e che nella modesta capanna l'attendeva la famigliola per la cena.

(Continua)

giovane non si poteva muovere dalla sua camera, lo czar tentò sollevarsi dal letto per recarsi dal figlio adorato; senonchè gli mancarono le forze e ricadde supino mormorando: *Mio figlio! mio figlio!*

Il testamento dello czar

Berlino, 21. Telegrammi privati annunziano che lo czar consegnò allo czarevich il testamento politico dopo un colloquio di due ore.

L'erede della Corona di Russia

E' il preludio della catastrofe vicina ed i giornali che lo presentano incominciano ad occuparsi del granduca ereditario, il giovane di poco più di cinque lustri, chiamato a reggere le sorti del vasto impero. Nulla o quasi si sa finora nell'Europa occidentale della Czarevitch. A lui mirano i russi con fiducia, sperando la salvezza dal nuovo astro che sorge. In una lettera da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse*, Nicolò Alexandrowic per tendenze e desideri, simpatie e antipatie, viene dipinto come il contrapposto di suo padre. Egli si è circondato di persone che passano in Russia per ammiratrici convinte della civiltà occidentale. Basta citare fra queste il principe Uchtsmskij, autore della descrizione del viaggio dello Czarewich nell'estremo Oriente, e che è uno degli amici più intimi e rispettati di questo. Il granduca Nicolò conosce profondamente parecchie lingue, ed è studiosissimo della letteratura e della filosofia inglese.

Dei principi della Casa di Russia, il solo che goda la sua amicizia è il granduca Costantino Costantinowic, ora presidente dell'Accademia delle scienze di Pietroburgo, noto pei suoi principii liberalissimi.

Di qui ne viene che lo Czarevich, di carattere nobilissimo, secondo le attestazioni del consigliere intimo Geffcken nel periodico *Die Zeit*, è contrario a qualunque persecuzione, specialmente a quelle religiose. Anzi a tal proposito si afferma che il granduca ereditario lungi dal fare mistero della sua disapprovazione per la persecuzione contro gli israeliti in Russia consegnò allo Czar, postillando di propria mano, il Memoriale del rabbino di Copenaghen, sulla persecuzione degli ebrei. E si afferma pure che nel conflitto tra il ministro della Casa imperiale, principe Woronzdw-Daschkow, ed il ministro dell'interno Durnowo, sul modo di regolare la comunità dei contadini, lo Czarewich sostenne le idee del primo, ossia che l'autonomia di quelle comunità dovesse restare intatta. A lui solo si debbono i soccorsi prontamente organnizzati per le provincie colpite in Russia dalla carestia e si vuole anche che i cinquantamila rubli, pervenuti a Leone Tolstoi da un anonimo per istituire delle cucine economiche, siano stati inviati dallo Czarevich.

Egli sostenne, e solo, con virile energia la necessità di costruire la grande ferrovia siberiana, non già per motivi strategici ed economici, ma per scopi umanitari e per sollevare le sorti di migliaia di condannati, costretti a percorrere centinaia di miglia attraverso le steppe della Siberia, e morire di inedia e di stenti prima di giungere al luogo del loro fatale destino.

Che più? Di recente nei circoli rivoluzionari era assai accreditata la voce che quel giovane d'ingegno e di cuore, quasi alla vigilia di salire al trono, si fosse addimostrato favorevolissimo ai loro sforzi così da mettersi in relazione con parecchi dei più influenti agitatori.

I Reali d'Italia conquistati al ciclismo

Un dono della ditta Prinetti e Stucchi al Principe di Napoli

Da Monza viene la gran notizia che il Re e la Regina (i principi erano già appossionati velocipedisti) si sono convertiti al ciclismo.

Nel viale riservato del parco di Monza, da qualche giorno pedaleggiano su macchine inglesi il Re, la Regina e i principi.

Umberto I dopo due ore di lezione stava magnificamente in sella e andava da sè.

Per la Regina ci vollero due giorni a trovar l'equilibrio; ma ora pedaleggia elegantemente, come la principessa Letizia, un dì caduta in disgrazia appunto per questione di pedale.

Il principe reale e gli altri principi sono ciclisti provetti e fra loro organizzano delle corse con premi reali.

Il favorito è il Conte di Torino.

—

Difatti l'altro giorno alle Corse della *Minerva* intervenne anche il principe ereditario, il quale mostrava di interessarsi moltissimo.

Sabato si recava a Monza il signor **Augusto Stucchi**, della ditta **Prinetti-Stucchi**, per fare omaggio al principe d'una bicicletta da viaggio leggiera, un vero capolavoro.

I manubrii d'avorio portano in oro la corona del principe: anche sul parafango vi è la corona colle iniziali intrecciate *V. E. d. S.*

Questi lavori furono eseguiti dall'orefice Confalonieri.

La questione delle scuole serali milanesi

Ecco l'ordine del giorno votato ed approvato all'*unanimità* fra immensi applausi e presentato dal Rondani al Comizio tenutosi ieri in Milano per la riapertura delle scuole serali.

« Il Comizio a favore della riapertura delle scuole serali, premesso che l'istruzione obbligatoria, non sarà effettuabile senza provvedere alle necessità dell'igiene e della nutrizione degli scolari poveri;

sulla base dei dati di frequenza degli anni decorsi, in cui più migliaia di figliuoli della popolazione lavoratrice, avevano almeno i primi elementi dell'istruzione;

sulle 2000 e più domande d'iscrizione raccolte dalla libera azione popolare pel nuovo anno scolastico:

delibera di invitare il commissario regio a riaprire le scuole serali inferiori e si affida all'iniziativa cittadina, perchè a mezzo del Comitato delle associazioni popolari, sia in ogni modo provveduto a questa necessità civile. »

Il Patrimonio del Consorzio Nazionale

Il Bollettino Ufficiale del Consorzio Nazionale che si pubblica ogni mese, uscito il 15 corrente, annunzia che il patrimonio del Consorzio, che al 30 giugno 1894 aveva raggiunto la somma di L. 39,422,886.83, al 30 settembre ora scorso era già arrivato all'imponente cifra di L. 40,418,050.96, presentando così un aumento, nel solo giro di un trimestre di L. 995,164.13.

Segnaliamo con vivo piacere il rigoglioso crescere di cotesta Istituzione, che, in mezzo alla allegra dissipazione di cui in Italia vi sono, pur troppo, così abbondanti sintomi, tiene vivo il concetto del risparmio; e piano piano, senza che alcuno se ne accorga, all'infuori di qualsiasi azione od ingerenza governativa, va funzionando come quell'istituto d'ammortamento del debito pubblico, che i paesi previdenti tengono fondato nel bilancio dello Stato, ma di cui in Italia lo Sato mai ebbe neppure il pensiero.

E' opportuno che il rapido e vigoroso cammino di codesta nostra istituzione nazionale sia fatto conoscere al mondo, perchè esso costituisce oramai elemento di cui deve cominciare a tenere qualche conto chi voglia valutare al vero l'avvenire finanziario d'Italia.

Se il Debito Pubblico è venuto finora in larga misura crescendo, e pur troppo non sono neppure oggi chiuse tutte le fonti del suo aumento, è utile si sappia che abbiamo noi pure un meccanismo che previdentemente mira alla riduzione di quel debito e con forza crescente già può cominciare a far sentire la sua azione.

Ai pertinaci e sagaci propugnatori e guidatori della patriottica impresa, in vista di quel bel gruzzolo di L. 40,418,050.96 dalla loro previdente abilità raccolto a benefizio della futura ristaurazione finanziaria d'Italia — *Fanfulla* manda le sue cordiali congratulazioni, sicuro di interpretare il sentimento del paese.

(Dal *Fanfulla*)

CRONACA PROVINCIALE

Il colle di S. Martino

Per evitare una salita tropo faticosa, ci facemmo condurre, coll'asinello infiorato e la carrettina zeppa di persone simile ai carri di Piedigrotta, fino a Sarone, paese di circa duemila abitanti con una bella chiesa parrocchiale. Vi si nota un S. Antonio in estasi del Moretti Larese e due buone copie: *L'ultima cena* e *l'adorazione dei Magi* dello scultore e pittore Favaro di Conegliano.

La salita, un po' difficile alla base ed alla cima del colle, è del resto piana e facile in una verzura che rallegra l'animo. La chiesetta di S. Martino, credo a più che 200 m. ha un solo altare colla Vergine in alto: a' suoi piedi S. Martino in atto di tagliare il mantello, al quale fu dato per compagno S. Floriano; lavoro pure del Favaro. Anticamente la chiesuola apparteneva ai nob. Ovio di Sacile, poi ai Chiaradia ed ora, restaurata per cura dei parrocchiani di Sarone, s'apre spesso al culto per la divozione che in questi paesi serbano a S. Floriano, protetture dei bovini.

La vista stupenda abbraccia la pianura con Sacile, Pordenone, Aviano, ecc. e con un canocchiale si può distinguere fino alla laguna di Venezia; la Livenza serpeggia azzurra nel suo corso lungo e accidentale fra le praterie ed i campi arati; la incontra il Gorgazzo bianco; il Longon molto più basso, Castel d'Aviano, S. Lucia, Budoia, Dardago ed altri paesi; la strada di Polcenigo come un nastro bianco fino al colle rimpicciolito col castello ben distinto; il Torrion cupo e presso le case di Coltura piccine, piccine; poi l'alta corona di montagne, colle cime nude che danno l'idea del deserto, fra il cielo e l'estensione di sasso; sui fianchi erbosi questi contadini conducono al pascolo le mucche e le fede (pecore) e ne designano ogni picco con nomi diversi: *Mezzomonte*. dove, sulla stretta spianata, giace adossato e quasi raggomitolato come un'aquila nel suo nido, lo strano paesello omonimo; *Pedemonte Insitada, Insapà, Madisomp, Madecarpe, Driocastel* ed infine, più basso e lieto di verzura, il *Coldefer*. Per esso sembra certo dovesse passare l'antica via romana d'Aquileia e, circa a metà d'altezza, si trova una casa che deve essere stata una fortezza, od un punto d'osservazione per le milizie. Infatti la sua posizione che domina intorno e la fa scorgere a gran distanza, lo spessore e la solidità del muro, fanno capire che non può essere stata costruita per semplice abitazione; di più vi si trovano armi ed utensili antichissimi e parlasi anche di monete d'oro scopertevi molti anni fa. Di là pure mi divertii a godere il panorama stupendo. Detta casa rustica appartiene alla contessa Bellavitis, che abita nella graziosa ville a' suoi piedi.

Di quassù mi sembra più tenero un saluto non d'*addio*, ma d'*arrivederci* alle colline che ci sorridono intorno ed insieme un *grazie* per le liete distrazioni e le graziose sorprese che ci offrirono continuamente nei loro aspetti infiniti. Non so capire come i fortunati e gli sfortunati vadano a cercare lontano, forse all'estero, un paesaggio delizioso che li diverta, un'aria pura che li rinforzi. Dove mai potrebbero trovare bagni di sole, fonti d'ossigeno, amari e corroboranti migliori di questi? Nella natura che tutta sorride, dal monte al piano, possono cercare le salite difficili gli alpinisti, che vogliono scuotere le fibbre; i colli erbosi i semplici passeggianti come me; la tranquillità deliziosa i più pigri di me.... se ce ne sono.

Se in questi paesi fosse penetrata un po' d'arte della grande *reclâme*, i forestieri vi accorrerebbero a frotte; ma forse allora noi dovremmo rimpiangere la solitudine di prima. Intanto sarei grata ad uno di quei prediletti che possono scegliere tra il monte, il mare, o il piano, se in un angolo del suo portafogli notasse il nome di questi paesi e l'anno venturo, nel polverone soffocante della città, ritrovando la noticina, pensasse; Andiamo un po' a vedere codesta Svizzera friulana.

ELENA FABRIS BELLAVITIS

DA CIVIDALE

Truffe — Strade in commercio — Furto di battenti — Arresti

Ci scrivono in data di ieri:

Nel maggio u. s. la rigattiera Adami Anni di Cividale acquistò per lire 15 dall'ostessa Lanzutti Elena da Moimacco un bollettino di questo Monte di Pietà, sul quale figurava il pegno di una collana d'oro stimata lire 70 e sovvenzionato con lire 55. Pagate anche queste al Monte, la Adami ritirò la collana, che conservò presso di sè, avendo intenzione di regalarla ad una sua figliola. Se non che, trovatasi a sua volta in bisogno l'Adami ritornò al Monte per impegnare la stessa collana. Quale sia stata la sua sorpresa nel sentirsi dire che quella collana non era d'oro, ma d'argento dorato, se lo immagini chi legge! Alla povera donna non restò altra consolazione che quella di ricorrere ai carabinieri, i quali denunziarono il fatto al Pretore.

Non si sa come mai sia accaduto che al Monte la stessa collana sia stata prima trovata d'oro e poi d'argento dorato.

—

Il contadino Cantarutti Francesco, da Orsaria di Premariacco, giorni or sono, armato di roncola, minacciò di morte i coniugi Bachetti dello stesso paese, e ciò per vecchi rancori che nutre verso di loro, fu denunciato.

—

Ieri in questo mercato la contadina Clignon Maria da Tarcetta, offerse in vendita a Scossiero Barbara di qui, n. 3 pani di burro fresco. Nel pesarli uno dei pani si aperse e così si potè vedere internamente nascosto un bel sasso, della grossezza d'un pugno. Furono tosto aperti gli altri due pani ed anche in questi si trovò un bel sasso per ciascuno. Le guardie Municipali, che erano presenti, accompagnarono la Clignon nella vicina caserma dei carabinieri, dai quali la Clignon fu dichiarata in arresto e deferita al Pretore per truffa con frode al commercio. Speriamo che la lezione serva di salutare esempio a molte altre donne che truffano allegramente il prossimo. Si è arrivati al punto da mettere in mezzo ai pani di burro un buon terzo del loro volume di sale.

—

Fra ieri ed oggi furono fatti i seguenti arresti:

Ferrazzi Gio. Batta, falegname da Cividale, per furto di fiorini 100 commesso in Tolmino (Austria) e per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S., cui è vincolato;

Vogrigh Antonio, contadino da San Leonardo, perchè ubbriaco commetteva disordini, minacciando i pacifici cittadini e turbando la quiete pubblica;

Bodigoi Giovanni, d'anni 15, contadino, da Prepotto, per furto d'un orologio commesso in Sinich (Austria) e per porto d'una roncola proibita.

—

E per finire sentite questa:

Ieri sera i signori ladri, (gran burloni questa volta) con rischio di rompersi il collo, fra le 23 e 24, mediante scala a piuoli, salirono sul tetto della sagrestia, poi su quello della Chiesa di San Rocco in Carraria (Cividale) e finalmente raggiunsero le balconate del campanile. Entrati poi in questo, tolsero i battenti alle due campane, e con essi fuggirono, causando così un danno di circa lire 15 alla fabbriceria della Chiesa.

Figuratevi la sorpresa dell'ottantenne campanaro, quando stamattina tirando le corde non sentì suonare le sue predilette campane! Figuratevi il muso lungo delle beghine che, non sentendo suonare i sacri bronzi, non poterono arrivare in tempo alla santa messa! I commenti sono infiniti ma più che per furto pare che i battenti siano stati portati via per fare un dispetto. *D.*

Il tifo

Scrive il *Forumjulii*:

Da qualche giorno in città e nelle frazioni va manifestandosi qualche caso di febbre tifoidale, e qualcuno anche con esito letale. Però dapprincipio la epidemia non sembrava di genere tale da impensierire per il suo estendersi, mentre oggi la cosa è ben diversa.

Dai bollettini medici rileviamo che a tutto il 15 corr. i casi denunciati erano stati 19, sette dei quali guariti e due soli morti; ma presentemente restano in cura dieci ammalati, e questa cifra è abbastanza rilevante per richiamare seriamente l'attenzione delle autorità mediche e municipali a studiare i mezzi da metter argine al suo sviluppo.

I primi casi, ci dicono, si riscontrarono in un addetto alle fornaci di Rubignacco ed in alcune filatrici dello stabilimento Moro, le quali poi si incaricarono di espanderlo in qua ed in là dappertutto, minacciando così di aver creato parecchi focolai infettivi. Questo fatto farebbe ragionevolmente sospettare che la malattia fosse stata trasmessa fino a noi da Torreano col mezzo della roggia, giacchè è certo che i primi colpiti usavano dell'acqua di quel canale.

Stiamo in guardia quindi, ed in guardia stieno pure i preposti alla cosa pubblica.

Oggi poi venne fra noi il cav. dott. Frattini, medico provinciale, per verificare lo stato della epidemia e prendere i provvedimenti suggeriti dal caso; ma fino al momento di andare in macchina non sappiamo le misure che egli abbia consigliato.

Un bambino in pericolo

Mercordì a mezzogiorno parecchi monelli di borgo Zorutti se ne stavano, come il solito, trastullandosi nei pressi del pozzo di quel borgo medesimo. Passava in quell'ora per di là un carro con del carbone destinato alla fucina del fabbro Spilotti che abita lì vicino. Uno di quei bimbi, certo nato sotto cattiva stella, di anni 7 e figlio di Cristoforo Faleschini, non si sa come venne impigliato fra le ruote del carro ed estratto in condizione molto allarmante. Trasportato a casa quel disgraziato, si chiamò tosto per le cure necessarie il vicino dott. Petrucco che constatò in lui la frattura d'una costa. Ora il bimbo è fuori d'ogni pericolo serio, ma ne avrà certamente per parecchi giorni ancora prima di guarire completamente.

Non sappiamo se qui sia il caso di lamentare la mancanza di sorveglianza da parte dei genitori, ma è certo che in quel borgo, chi passa con la vettura teme sempre gli avvenga qualche disgrazia causa il rincorrersi continuo dei fanciulli sulla pubblica via.

DALL'ALTO FRIULI

L'egregio *John* corrispondente straordinario della *Gazzetta di Venezia*, in una sua brillante ed erudità corrispondenza parla diffusamente di S. Daniele.

DA CODROIPO

Sagra proibita — Fiera — Treno diretto.

Scrivono in data di ieri:

La sagra di Gorizzizza, in causa di molti casi di angina colà verificatisi, venne proibita da questo medico sanitario prof. Pellegrini. E fece benissimo.

— La famosa fiera di San Simeone, che ricorre ai 28 di ottobre, scade questa volta in giorno di festa. Siccome in tale occasione hanno luogo i mercati per due giorni di seguito, così il Municipio ha fissato che in quest'anno abbiano luogo nei giorni di sabato 27 e 28 corr.

— Tempo fa da parte di varii Municipi e di molti cittadini è stata coperta di firme un'istanza tendendo ad ottenere la fermativa del treno diretto proveniente da Venezia, e qui di passaggio alle ore 7 3/4 circa. I vantaggi di tale fermativa ridonderebbero a prò di una larga zona di paesi d'attorno Codroipo. Nei giorni di mercato i negozianti di bovini, specialmente provenienti dalla Toscana, accorrerebbero in maggior numero se potessero viaggiare col diretto. I mercati riuscirebbero più floridi e ne verrebbe una maggior esportazione di bestiame.

Nei riguardi del servizio postale si avrebbero pure dei grandi vantaggi. La corrispondenza più importante dalla linea di Venezia viaggia appunto coll'ambulante di quel treno diretto.

DA PAGNACCO

Festa in casa Billia

Ci scrivono in data di ieri:

La scorsa notte ebbe luogo una splendida festa in casa dell'avv. G. B. Billia.

Vi erano circa cinquanta invitati, fra i quali parecchie leggiadrissime signore e signorine.

A mezzanotte vi fu una sontuosissima cena, e poi si continuò a ballare fino alle ore 6 di stamane.

Il padrone di casa e la gentilissima padroncina furono oltremodo cortesi con tutti, *egi*

Sol chi non lascia eredità d'affetti
poca gioia ha dell'urna....
(UGO FOSCOLO)

La lunga e penosa malattia stoicamente sopportata, colla rassegnazione di un martire, traeva alla tomba il 18 ottobre il giovane perito agrimensore

ARNALDO SPANGARO

Quando tutto gli sorrideva d'intorno, spirando armonia e giovinezza, quando sull'orizzonte della sua vita sorgeva la primavera in tutta la sua bellezza e splendore, l'inesorabil Parca crudelmente lo rapiva all'affetto dei congiunti ed alla stima degli amici. Non valsero le cure amorose prodigategli dai parenti, nè i mezzi suggeriti dalla scienza; nulla giovò a strappare alla morte la giovine e nobil esistenza. Oh! qual fine immatura, o *Arnaldo*, e qual vuoto mai s'è fatto colla tua perdita! E i congiunti inconsolabili e una lunga schiera d'amici piangono sulle tue spoglie benedette.

La cara memoria, le preclare virtù e tutte quelle doti che adornavano l'animo suo leale e generoso, vivranno incancellabili nei nostri cuori.

Ebben si dimostrò oggi, in quale stima fosse tenuto da quel lungo e mesto corteo, che volle tributargli l'ultimo saluto accompagnandolo all'ultima dimora.

Ed io che pure ti fui amico, che ti conobbi da vicino, nell'inviarti l'estremo addio, riverente e commosso, m'inchino dinanzi alla tomba che or s'è dischiusa per raccogliere la venerata tua salma.

Deh! Almen là troverai quella pace che non ti fu concessa negli ultimi anni di tua travagliosa esistenza. Vale, vale!

Dormi in pace il sonno misterioso della tomba, su di essa che è bagnata dalle lacrime dei tuoi cari depongo un fiore.

Ampezzo 19 ottobre 1894

R. B.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Ottobre 22. Ore 8 — Termometro 13.8
Minima aperto notte 11.2 Barometro 752.
Stato atmosferico: Vario tendente a pioggia
Vento: — Pressione leggiera crescente
IERI: Piovoso
Temperatura: Massima 15.5 Minima 14.
Media 15.056 Acqua caduta: mm. 13.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.24	Leva ore	23.43
Passa al meridiano	11.51.15	Tramonta	14.17
Tramonta	16.58	Età giorni	24.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 13 ottobre

Diede parere a chi sia provveduto d'ufficio pel riappalto della manutenzione stradale del comune di Ravascletto.

Dispose il riparto di spesa fra i comuni del Consorzio per il ponte sul Natisone a Premariacco.

Dichiarò irricevibile il ricorso Lesa per decadenza dei sigg. Sbuelz e G. Degano dalla carica di consigliere del comune di Pasian di Prato;

Opera Pia Coianiz di Tarcento, approvò il regolamento per la gestione dei beni oltre il Tagliamento.

Prese atto della delibera della Congregazione di Carità di Cordovado riguardante il versamento di fondo nella Cassa di Risparmio;

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Pordenone con cui viene confermato a vita il segretario comunale sig. Tin;

idem di Prepotto che riguarda l'aumento dello stipendio al segretario comunale;

idem di Sutrio circa l'utilizzazione di piante pel ristauro di due casere;

idem di Paularo concernente la proroga al taglio delle piante del bosco Meledis;

idem di Lauco che si riferisce alla concessione di sabbia in terreno di proprietà comunale;

idem di Tolmezzo che autorizza il sindaco a stare in lite col sig. Posatti sac. Giovanni.

idem di Valvasone circa l'anticipazione di fondo da parte dell'esattore verso interesse;

idem di Cordovado sopra l'acquisto di certificato di rendita di L. 200;

idem di Dogna riflettente l'utilizzazione di piante pel ristauro dei ponte sul Fella;

idem di Prata circa l'impiego di L. 400 nella Cassa di Risparmio di Udine;

idem dell'ospedale civile di Udine che riguarda la lite contro Quaino Valentino.

Approvò alcune concessioni di piante fatte dai comuni di Claut, Sutrio, Paularo, Budoia, Aviano e Moggio.

Approvò la retta giornaliera pel 1895 dell'ospitale di Cividale e Sacile.

Approvò il bilancio 1895 della Congregazione di Carità di Tricesimo e del Monte di Pietà di Palmanova.

Opera Pia Cojaniz di Tarcento. Proroga agli arbitri per la decisione di controvaglia col sig. Giuseppe Pagnossin, approvò. Commissaria Uccellis di Udine; Pagamento anticipato d'interessi sull'assegno dotale a Mattiussi Maddalena. Approvò.

La chiamata della classe 1895

L'*Esercito italiano* dice che la chiamata della nuova leva è stabilita pel 5 dicembre. Le relative istruzioni sono state diramate in questi giorni.

Secondo l'*Esercito* il ministro della guerra, on. Mocenni, avrebbe voluto anticipare agli ultimi di novembre questa chiamata, ma trattandosi di un ritorno all'antico in condizioni molto difficili, per quanto indispensabile, dovette rinunciare a questi pochi giorni di anticipazione.

Le monete di nichelio

Si previene il pubblico che le monete di nichelio di conio estero, a norma delle vigenti disposizioni, non hanno corso legale nel Regno, e che quindi, come le pubbliche casse hanno il dovere di non accettarle nei versamenti, così ogni privato ha pieno diritto di rifiutarle nei pagamenti esponendosi, in caso contrario, a perderne l'intiero valsente.

Gli stampati affissi nei pubblici esercizii

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte suprema ha ritenuto che nei teatri, caffè, alberghi, osterie e simili esercizii nessun manifesto, stampato o manoscritto, può essere affisso anche nell'interno del pubblico esercizio senza la marca da bollo da centesimi cinque.

Nuova vittoria di Fogolin

Nelle corse ciclistiche, tenute ieri a Torino, il bravissimo nostro comprovinciale *Claudio Fogolin*, vinse il gran premio di L. 400 nella gara internazionale per bicicli, e il primo premio di L. 200 nella gara *juniores*.

Occhio alle palle

Giovedì 25 corrente nelle ore ant. la truppa di questo Distretto militare eseguirà una esercitazione a palla al poligono di Godia. Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Nel R. Liceo

A sostituire l'egregio prof. Carlo Alberto Murero nel nostro Liceo, venne con recente decreto destinato il professore Alberto Grapputo.

Per una querela per appropriazione indebita

Da un giornale rilevo che il signor Francesco Colla tipografo del *Florean dal Palazz* mi vuol chiamare in giudizio per appropriazione indebita del manoscritto di quell'articolo per il quale io ho sporto querela contro l'autore e direttore ed il gerente di quel periodico.

Non già perchè io voglia difendermi da tale accusa, ma soltanto perchè il pubblico non resti impressionato da quell'annuncio, rendo palese una dichiarazione mandatami dal sig. Romeo Battistig, riservandomi di querelare per calunnia il suddetto sig. Colla.

VIRGINIO DORETTI

Ecco la dichiarazione:

Il *Gazzettino* di ieri mi dà la notizia di una querela che il sig. Francesco Colla ha sporta contro di te per appropriazione indebita di manoscritti.

Siccome io fui presente al colloquio che tu hai avuto con esso, così dichiaro formalmente che detto signor Colla ti **ha venduto per lire cinque** quel manoscritto.

Ti autorizzo a rendere pubblica la presente.

Udine 21 ottobre 1894

ROMEO BATTISTIG

Istituto filodrammatico T. Ciconi

(Comunicato)

Il trattenimento d'autunno verrà dato nella prima settimana di novembre con la brillante commedia in tre atti: *Le massime di un marito* di Riccardo Castelvecchio. I bravi dilettanti vanno a gara nelle prove per far onore al loro maestro, e pel decoro dell'Istituto e per mantener viva l'arte drammatica.

Nella recita prenderanno parte due nuove signorine le disimpegnano con cura e passione la loro parte, e tutti faranno del loro meglio perchè il trattenimento riesca divertente. Dopo la commedia vi sarà il solito festino di famiglia.

Si raccomanda ai signori soci di mettersi in regola coi pagamenti, ed a tale scopo la Direzione manderà il proprio fattorino, avvertendoli che per quelli che non soddisfacessero il loro obbligo sarà proposta al Consiglio la radiazione da' soci.

Ciclismo udinese

Dal periodico L'*Illustrazione ciclistica* che si stampa settimanalmente a Milano, togliamo un brano di una corrispondenza da Udine, relativamente alla nuova Società ciclistica « Friuli ».

Il Presidente cav. Schiavi è una conquista che ha fatto il ciclismo udinese; appassionato coltivatore della moderna istituzione, quantunque occupi uno dei primi posti nel foro udinese, ci è arra sicura che saprà ben dirigere il nuovo sodalizio.

Il Consiglio è ottimamente rappresentato. Vedremo in breve i benefici effetti, intanto plaudiamo alla nomina del dotto e distinto nuovo presidente.

Rissa e ferimento

Ieri sera verso le ore 20 presso l'osteria di vino pugliese, situata vicino alla farmacia De Candido, per questioni da poco s'accese un diverbio fra i fratelli Enrico ed Ettore Scrazzolo, abitanti in via Aquileja, e Pietro Carlevaris d'anni 23 di Albona in Istria.

L'Enrico Scrazzolo, passando dalle parole ai fatti, ferì il Carlevaris al braccio sinistro con un colpo di coltello. Il ferito fu trasportato all'ospitale, e si giudicò essere la ferita grave e guaribile non prima di tre mesi, salvo complicazioni.

Questo fatto aveva radunato molta gente nei pressi dei portoni di Grazzano, che commentavano l'accaduto esagerandolo. In tutti faceva poi molta impressione le traccie del sangue che si potevano osservare sulle vie fino all'ospitale, ancora stamane.

Il feritore fu arrestato nelle prime ore del mattino.

Birichinate

Ieri sera, mentre suonava la banda militare, alcuni monelli si divertivano a gettare capsule sulle guide della tramvia, che scoppiavano al passaggio dei carrozzoni; si fecero degli arresti.

Il noto truffatore

Asquini Marcellino d'anni 28 di Bres-a (Campoformido) del quale l'altro giorno narrammo i tiri birboni giocati a parecchi negozianti cittadini non venne arrestato che ieri mentre altri giornali locali asserivano che ciò era avvenuto sabato. L'ordine di cattura era stato dato ai carabinieri subito dopo le truffe ed essendo l'Asquini latitante non fu possibile eseguirlo. Ma il signor Leris, delegato di P. S. fece in maniera di attirare il merlotto nel proprio ufficio.

Dopo un' interrogatorio lungo il truffatore venne perquisito e addosso gli si trovarono L. 41,40 che vennero sequestrate. Un bravo al signor Leris per l'abilità addimostrata nell'accalappiare quel fior di..... galantuomo.

Alla nostra Società dei Giardini d'infanzia

il Ministero dell'istruzione pubblica ha concesso uno straordinario sussidio di lire cinquecento.

Un giudizio sopra l'opuscolo di stenografia del sig. Caselotti.

Il grande Maestro della Stenografia Italiana, prof. cav. Enrico Noe ha scritta la seguente lettera:

Gratz, 19 ottobre 1894.

All'Illustre sig. Italico Caselotti

La prego di scusarmi se alla pregiatissima Sua del 15 settembre con la quale Ella ha accompagnato il suo Opuscolo « Esposizione completa delle Regole di Stenografia, ecc. », rispondo appena oggi; ma al principio dell'anno scolastico che da noi incomincia ai 16 di settembre, io nella mia qualità di Preside del Ginnasio-Liceo ho avuto tanto da fare che non trovai il tempo necessario per occuparmi di cose che non fossero del mio Ufficio. E così mi fu possibile appena in questi giorni di leggere il suo opuscolo, « lettura che mi fu gradita perchè nella sua Esposizione ho riconosciuto il Docente che sa trattare la sua materia secondo i principi della didattica, e perciò sono sicuro che il suo Opuscolo si potrà con vantaggio adoperare nell'insegnamento stenografico. Le innovazioni da Lei introdotte in certi modi di scrivere non alterano il sistema menomamente; » le avrei potute introdurre anch'io, ma nello scrivere *sec* io temeva che facilmente si scrivesse *soc*; ammetto poi la distinzione tra *gli* e *li* la quale purchè sia ben fatta è di vantaggio. Ella avrà del resto occasione di vedere come si fanno questi suoi modi di scrivere nella pratica, e La prego a suo tempo di comunicarmi le sue osservazioni in proposito,

Coll'espressione della mia più perfetta stima, ho l'onore di segnarmi

Suo obbligatissimo
ENRICO NOE

Con questo verdetto del sommo maestro della stenografia dato all'opuscolo del prof. Caselotti, le regole in esso contenute hanno ora acquistato un maggior pregio, percui ogni studioso farà ottima cosa a provvedersele, imperocchè esse agevolano grandemente lo studio di quest'arte divenuta tanto importante sotto ogni rapporto (N. d. R.)

(L'opuscolo si trova presso la libreria Gambierasi a L. 1.25 la copia).

Ringraziamenti

La sottoscritta sente il dovere di porgere le espressioni della più viva ed affettuosa riconoscenza al chirurgo dott. Luigi Rieppi che con impareggiabile abilità di chirurgo salvò da certa morte il di lei figlio Emilio; vuole pure pubblicamente ringraziare gli egregi dottori Borghese e Angelini e quanti altri coadiuvarono l'illustre operatore e prestarono le loro cure all'infermo, conservandolo all'affetto della famiglia.

CATERINA nob. PACIANI
ved. BERNARDINIS

Gli agenti di chincaglierie si sentono in dovere di esternare sentite grazie al sig. Giuseppe Cozzi presidente della Società Agenti di Commercio che tanto cooperò onde riescire al loro desiderio.

In pari tempo ringraziano i Loro Principali e la Società dei Commercianti.

Sentono poi il dispiacere di non poter unire i ringraziamenti dei colleghi di manifatture, chè per puntiglio di una Ditta sola il nuovo orario non andò per loro effettuato.

Teatro Sociale

La prima rappresentazione del *Don Pasquale* e del ballo Pietro Micca avrà luogo domani a sera.

La Giustizia

E' uscito il n. 42 di questa pregevole pubblicazione settimanale, organo degli interessi del ceto legale in Italia.

Esce in Roma, e n'è direttore l'avv. Vito Luciani, via del Corso, 18.

Abbonamento: anno lire 7, semestre lire 4, trimestre lire 2.25.

Pubblicazioni

L'editore, Paolo Carrara di Milano, ha pubblicato in questi giorni « Le veglie della nonna » lavoro della signorina Anita Romanelli insegnante da qualche anno nella scuola normale di Venezia.

E' un grazioso lavoruccio in istile semplice ed elegante scritto con vero garbo.

Alla signorina Romanelli le nostre congratulazioni ed al suo libro buona fortuna.

A. P.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 14 al 20 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	8	
» morti »	2	»	1	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	13	femmine	9	— 22

MORTI A DOMICILIO

Napoleone Piutti di Lodovico d'anni 3 — Lucia Pignolo di Angelo d'anni 10 scolara — Renato Modonutti di Giuseppe d'anni 3 — Pietro Barazza fu Giacomo d'anni 63 pensionato — Giovanni Pecile fu Biagio d'anni 56 negoziante — Domenica Candotti-Zuliani fu Pietro d'anni 79 casalinga — Caterina Cremona-Del Piero fu Giuseppe d'anni 64 casalinga Giacomo Nardone fu Giovanni d'anni 45 agricoltore — Daniele Visintini di Daniele di giorni 13 — Rosa Vittori di Antonio d'anni 4 — Giuseppe Schieratti — Bakassich fu Giuseppe d'anni 81 lavandaia.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio De Bernardo fu Giuseppe d'anni 48 braccente — Giuseppe Gastaldo fu Santo d'anni 57 oste.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Margherita Antonutti-Marchioli fu Valentino d'anni 84 contadina.

Totale N. 14

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cesare Baldassi cordaiuolo con Antonia Visintin tessitrice — Francesco Bernardis bandaio con Regina Morosiol sarta — Guglielmo Vittorio Vicario falegname con Maria Mattiussi casalinga — Emilio Finzi negoziante con Alice Iacchia civile — Mosè Piva impiegato con Laura del Negro sarta.

LOTTO — Estrazione del 20 ottobre

Venezia	77	15	27	74	19
Bari	78	37	41	11	24
Firenze	29	19	55	2	69
Milano	62	87	37	40	82
Napoli	31	17	36	61	65
Palermo	18	62	7	4	32
Roma	72	70	7	14	59
Torino	47	70	67	61	44

Telegrammi

La guerra fra la Cina e Giappone

Shanghai, 20. Dicesi che sia avvenuto un grave combattimento, ma indeciso presso il fiume Ya-Lu. I giapponesi sarebbero stati respinti.

Budapest, 21. Ieri alla Camera dei Pari il conte Uto appoggiò le disposizioni prese dal Governo per coprire le spese per la guerra colla China.

La Dieta approvò alla unanimità la continuazione della guerra.

Votò oggi il progetto autorizzante la spesa straordinaria di 150 milioni di gens di cui 100 milioni si copriranno con un prestito.

Quindici morti e venti feriti

Hiroshima, 21. Il *Pesti Naplo* annuncia un'esplossione nelle miniere di Anina. Quindici minatori sono morti, venti gravemente feriti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 ottobre 1894

	20 ott	22 ott.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.17	90.15
» fine mese	90.22	90.22
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90 —	90.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 %	274.—	277.—
Fondiaria d'Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 ½	479.—	479.—
» Banco Napoli 5 %	425.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	429.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	774.—	777.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	632.—	633.—
» » Mediterranee	491.—	492.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.85	108.60
Germania »	134 10	134 —
Londra	27.40	27.34
Austria - Banconote	2.20.—	2.19.75
Corone in oro	1.10 —	1.10 —
Napoleoni	21.75	21.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.10	83 25
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti